

Institut Européen des Jardins & Paysages

*Inventari dei parchi e giardini italiani*

**Lazio**

"Villa Mattei, detta "Celimontana"

*Inventari dei parchi e giardini italiani*  
*Lazio*  
*"Villa Mattei, detta "Celimontana"*

Nome del parco	"Villa Mattei, detta "Celimontana"
Data creazione	XIX
Comune	Roma
Regione	Lazio
Proprietario	Proprietà Ente pubblico territoriale
Coordinate	via della Navicella, 12 ; info@060608.it <a href="http://www.sovrintendenzaroma.it/i_luoghi/ville_e_parchi_storici/ville_dei_nobili/villa_celimontana">http://www.sovrintendenzaroma.it/i_luoghi/ville_e_parchi_storici/ville_dei_nobili/villa_celimontana</a>
Posizione	41.88443512.495402
Fonte	Cremona, Alessandro, 2013

## Cronologia

La villa fu realizzata su committenza di Ciriaco Mattei tra il 1572 e il 1614, avvalendosi della progettazione prima di Giacomo Del Duca poi di Giovanni Fontana e di Francesco Torriani, che portarono a compimento il giardino di impianto formale. Dotata di quasi trenta fontane, fu ampliata alla metà del 600. In declino agli inizi dell'800 fu alienata dai Mattei ed ebbe a numerosi proprietari che ne trasformarono gli edifici e l'assetto originario del giardino. Nel 1927 fu destinata a parco pubblico municipale dopo che era stata confiscata all'ultimo proprietario, il barone tedesco Richard Hoffmann.

## Riassunto

Il parco di Villa Celimontana è sistemato secondo il gusto paesaggistico e risale al secondo decennio dell'800. Permangono tuttavia alcuni assetti regolari, come gli slarghi e i viali principali, arredati con siepi sculture e fontane, che si alternano alle zone di sistemazione informale ricche di varietà botaniche.

## Descrizione

L'attuale assetto del giardino è frutto della sua trasformazione in senso romantico-paesaggistico voluta dal principe spagnolo Manuel Godoy, proprietario della villa tra il 1813 e il 1836. Nonostante il depauperamento degli arredi e della dotazione arborea, il parco mostra ancora le tipicità di quella fase realizzativa: aiuole irregolari, viali sinuosi, boschetti di alloro, fontane-laghetto di forma irregolare, e una valletta in declivio di evidente suggestione naturalistica. L'assetto informale, in cui trova posto un ricco repertorio di alberature, è però organizzato attorno ad alcuni assi geometrici derivati dalla precedente sistemazione formale, lungo cui si collocano, oltre a impianti regolari di alberature come lecci, platani, cipressi e bordure di bosso, alcune emergenze monumentali e di arredo, come statue, fontane e, soprattutto un antico obelisco, fatto innalzare da Ciriaco Mattei nell'area a sud della villa e poi spostato da Godoy nella posizione attuale, alla fine di un lungo viale prospettico delimitato da cipressi. Alcuni reperti antichi sopravvissuti alla ricca dotazione del giardino arredano ancor oggi i viali e gli slarghi, conferendo al parco un particolare fascino romantico. Rari sono invece oggi i punti panoramici per cui la Villa era rinomata, essendo posta

sull'altura del colle Celio in vista delle Terme di Caracalla, oramai occultati dalla vegetazione delle aree sottostanti sveltata in maniera incontrollata.

## Spazio per le note

Definizione : Giardino

Tipologia : pubblico

Strutture architettoniche : "L'unico edificio importante della Villa è la "Palazzina", sede della Società Geografica Italiana, il cui aspetto odeirno è frutto di numerosissimi rimaneggiamenti. Restano però alcuni interessanti arredi monumentali, come la Fontana del Fiume, la Fontana dei Mostri Marini, e il ninfeo detto "dell'Uccelliera", risalenti agli inizi del 600 e posti nella zona della pendice occidentale, l'obelisco proveniente dalla piazza del Campidoglio e una edicola-tempietto di gusto neogotico, addossato al muro di cinta nel settore nord del giardino, fatto realizzare durante la proprietà della principessa francese Laura de Bauffremont (1857-1870)"

Misura : 110000mq

Visitabile : parzialmente aperto al pubblico

## Bibliografia

Benocci, C. (a cura), Villa Celimontana, Torino 1991, Cremona, A., Villa Celimontana, in Campitelli, A. (a cura), Verdi Delizie. Le ville, i giardini, i parchi storici del Comune di Roma, Roma 2005, pp. 27-36